

SUL TAPPETO ANCHE IL BLOCCO DELLE SOSTITUZIONI E LA CHIUSURA DEL MONTE PEGNI

Carispezia, lunedì sciopero «Organici sempre più ridotti»

«Credit Agricole, disparità di trattamento con i colleghi»**MARCO TORACCA**

BANCARI sul piede di guerra contro Carispezia. Le organizzazioni sindacali confederali dei dipendenti degli istituti di credito hanno proclamato uno sciopero per l'intera giornata di lunedì prossimo, 23 febbraio. Le problematiche alla base dell'agitazione sono state rese noteleri nel corso di un incontro congiunto da parte di Fiba (Cisl), Fisac (Cgil) e **UILca** (Uil). «Prima di tutto c'è la questione organici - hanno

**La sede di Carispezia**

spiegato Gianfranco Palmero (Cisl), Carmen L'Abate (Uil) e Stefano Mataluna (Cgil) - ci confrontiamo ogni giorno di più con la progressiva riduzione del personale. Gli esempi sono presto fatti. Le addette in maternità non vengono sostituite come del resto avviene con i colleghi in lunga assenza e ciò determina uno scadimento del servizio con un distacco sempre più marcato della banca dal territorio». Tra le doglianze i sindacati mettono anche il rapporto

con la città capoluogo. «E' sempre più difficile riuscire ad averlo - hanno aggiunto i segretari - le scelte aziendali sono molto penalizzanti per lo Spezzino. L'esempio principale credo è la chiusura del Monte dei Pegni, un gesto difficile da capire in questi momenti di profonda crisi». Non solo: gli addetti dell'ex banca locale lamentano anche una diversità di trattamento rispetto alle gemellate del gruppo francese guidate da Credit Agricole di cui ormai da tempo fa parte Carispezia. «Nonostante negli ultimi anni i lavoratori abbiano contribuito in maniera chiara al raggiungimento di ottimi risultati ci sono forti disparità con le altre banche del gruppo a partire dalla diversa quota di accantonamento del fondo pensione che è minore di mezzo punto».

